

I vitalizi e l'antiparlamento

■ ■ ■ Mi sono commosso fino alle lacrime a leggere lo scritto in difesa dei vitalizi del presidente della commissione esteri, Pier Ferdinando Casini. Addirittura ho singhiozzato pensando ai soli 150mila euro che prendono questi 'poveri' parlamentari. E rimango stravolto pensando che «ha messo da parte l'attività economica molto remunerativa della famiglia». Ecco, i circa cinquecento cambi di casacca dei parlamentari di questa legislatura, hanno reso la politica più che «una delle cose più belle che ci possano essere», a una cosa equiparabile a «Iddio ci conduca ove si mangiucà». Sono sempre più convinto che i vitalizi siano uno dei privilegi che un buon parlamentare dovrebbe cercare di abolire, proprio per fare bella ed elevata la politica.

Pier Luigi Duvina, Firenze

